

13 marzo 2008

Pavia, estorsione. Sentenza al processo per le minacce di 3 anni fa al Canarazzo. Adesso rischia il carcere

Ricatto sessuale al 50enne

E' condannato, prima aveva aggredito anche un prete

IL NOSTRO CONCORSO
SUL MENU DELLA TRADIZIONE

INVIALECI LE VOSTRE RICETTE

LE MIGLIORI PREPARATE
DAGLI CHEF PAVESI

PAVIA. Soldi per mantenere un segreto, per non rivelare la frequentazione di quel luogo. Vittima dell'estorsione un uomo di 50 anni. Tre anni fa, al Canarazzo, fu derubato dei soldi che aveva addosso, accompagnato al bancomat più vicino per prelevarne altri e poi ricattato nei giorni successivi. Carmine Cesta, 42 anni, è stato condannato a tre anni e 8 mesi.

A pagina 17

Superbollette a Giussago Contestati i conguagli Asm

Gli anziani protestano. Il sindaco: «Hanno ragione».
A pagina 19

Erasmus «Bene Pavia ma gli affitti sono cari»

Città e Università promosse dagli studenti stranieri.
A pagina 18

STRADANUOVA

di Angelo Pezzali

Con un'entrata da cartellino rosso, Paolo Affronti fa e disfa, da politico nato, per piazzare il suo nome al posto giusto della lista di Pier Ferdinando Casini. Nessuno conosce i retroscena veri, le trattative, gli ordini e i disordini dopo l'addio allo sconfitto Clemente Mastella. Nessuno ha fotografato il giorno e la notte dei lunghi coltelli fra democristiani di una volta. Nessuno sa, ma ognuno vede. I fatti, le cose. E prende atto che Francesco Adenti, stessa avventura, è stato silurato. Affronti vince, Adenti perde. Il voto cattolico è anche questo.

Ricatto al Canarazzo, condannato a 3 anni e mezzo

*Insieme a un complice aveva scippato e chiesto soldi a un 50enne
L'estorsione per non rivelare il segreto della presenza nel luogo*

di Maria Fiore

PAVIA. Soldi per mantenere un segreto. Denaro per non rivelare la frequentazione del luogo ormai passato, nell'immaginario collettivo, come zona di incontri proibiti e clandestini. Vittima dell'estorsione un uomo di 50 anni. Tre anni fa, al Canarazzo, fu derubato dei soldi che aveva addosso, accompagnato al bancomat più vicino per prelevarne altri e poi ricattato nei giorni successivi. Ma

aveva preferito la denuncia al silenzio. Ieri si è chiuso il processo nei confronti di Carmine Cesta, 42 anni. E' stato condannato per estorsione a tre anni e 8 mesi e al pagamento di 10mila euro a titolo di risarcimento danni. Una pena che l'uomo rischia di scontare in carcere. Perché si aggiunge a quella patteggiata per un'altra vicenda. Cesta aveva ricattato, con le stesse modalità, anche un prete.



La zona del Canarazzo, noto ritrovo omosessuale vicino al Ticino

IL FURTO

Ladri in pizzeria in via Fasolo, scarso il bottino

Si sono arrampicati sulla veranda del locale

PAVIA. Furto alla pizzeria "La pergola", in via Fasolo. I ladri si sono arrampicati sulla veranda e sono entrati nel locale attraverso una finestra. Poi hanno forzato altre due porte prima di arrivare alla cassa. Si sono dovuti però accontentare di un bottino molto scarso: in cassa, infatti, c'erano poco meno di 200 euro. Come spesso accade però in questi casi i ladri, nel loro passaggio, hanno fatto comunque molti danni. Sul posto, per i rilievi e la denuncia, è intervenuta una volante della questura.



Alla pizzeria La Pergola è stato messo a segno il furto

Sono le 11 di una mattina di settembre di tre anni fa. Il 50enne sta percorrendo, in auto, una via nell'area del Canarazzo quando viene fermato e avvicinato da due persone. Gli chiedono l'ora. L'uomo, non si sa per quali ragioni, scende dall'auto. La coppia ne approfitta. Uno dei due gli strappa il borsello che porta a tracolla. Il 50enne tenta di difendersi e lo insegue, ma viene fermato dal complice, che non esita, a questo punto, a tirare fuori il coltello che finora aveva tenuto nascosto. Tra i due nasce una colluttazione e il 50enne viene ferito a una mano. Intanto uno dei due banditi, quello che ha preso il borsello, torna indietro. Nel portafoglio, infatti, ci sono solo una trentina di euro. Ma c'è anche il bancomat e i documenti. I due decidono così di passare a un altro piano: costringere la loro vittima ad

andare al bancomat più vicino e a prelevare altri soldi. Diversamente avrebbero diffuso il "segreto" della frequentazione di quel luogo. Il 50enne, spaventato, fa come dicono. I tre, con due auto diverse, si portano a un bancomat a San Martino. L'uomo, guardato a vista, preleva 70 euro. I due non sono ovviamente soddisfatti, ma capiscono che è il caso di defilarsi. Non senza avere prima avvertito la loro vittima che, in caso di denuncia, sarebbero andati a trovarlo a casa. Il 50enne non denuncia. Ma qualche giorno

dopo riceve una telefonata. Un'altra richiesta di soldi. E' a questo punto che il 50enne (costitutosi parte civile con l'avvocato Marco Casali) decide di denunciare. Per gli agenti della squadra mobile è un attimo risalire, attraverso i tabulati telefonici, ai ricattatori. Michele Cesta viene impunito del reato di rapina ed estorsione tentata e consumata. Il suo complice, il 27enne Davide Boatto, è accusato di scippo ed estorsione. Patteggiata una pena di un anno e dieci mesi, mentre Cesta decide di affrontare il processo.